

Mosca «Perestrojka anticipata da Dubcek»

DAL CORRISPONDENTE

MOSCA. «La nostra malata coscienza» il muro di Berlino, l'invasione dell'Afghanistan, l'agosto del '68 a Praga... Lo scrittore Daniil Granin, deputato del Pcus, rompe le ancora mezz'anni ammissioni ufficiali sull'invasione della Cecoslovacchia e, sul settimanale Moskouskie Novosti, denuncia il «silenzio in cui ancora ci troviamo» nei confronti di un avvenimento che soffocò il primo, vero, processo di «perestrojka».

Granin scrive che, dopo 23 anni dalla vittoria sul nazismo, i carri sovietici «entrarono di nuovo a Praga per schiacciare la comune speranza, ancora così debole, di rinnovare in qualche modo il socialismo e la democrazia».

Lo scrittore sovietico sottolinea con soddisfazione che la democratizzazione avanza in tutto lo schieramento socialista, in Rdt con un «impeto che non si poteva attendere».

Nella sua «lettera aperta», Daniil Granin afferma che la vicenda cecoslovacca «insegna cosa può venire dalla sconfitta della perestrojka».

«Non si può tornare indietro», dice Granin, «dopo l'invasione, i doveri andranno via, futuro, espulsi dal partito, cominciarono le persecuzioni e le menzogne».

«L'ultima ondata avrà gruppi di studiosi, scrittori, esperti che hanno il compito di illustrare l'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana».

L'ex premier Strougal e un nutrito gruppo di dirigenti del Pcc hanno chiesto e ottenuto una riunione urgente del Cc

Duecentomila in piazza esultano all'annuncio che Dubcek tornerà oggi da Bratislava per unirsi alle manifestazioni

A Praga il potere scricchiola

Sotto la spinta dei duecentomila che anche ieri si sono impadroniti di Praga, la leadership cecoslovacca comincia a scricchiolare. Strougal, l'ex premier, avrebbe chiesto la riunione del Comitato centrale (che poi è stato convocato per domani) e le dimissioni dell'intero Politburo.

DALLA NOSTRA INVIATA ANTONELLA CAIAFA

PRAGA. «Non possiamo perdere tempo, dobbiamo fare la rivoluzione» è con questa frase, poco diplomatica ma simbolica, che il portavoce dell'opposizione, fresco di nomina, liquida i giornalisti che implacabilmente lo assediavano per tutto il giorno.

Incuranti della nevicata i giovani, gli studenti dei licei e dell'Università in sciopero da giorni, stazionavano sulla piazza Venceslao fin dalla mattina.

Il primo ministro cecoslovacco Ladislav Adamec

«Forum civico», in particolare quella delle dimissioni dei duri del partito e del governo, ha letto le nuove adesioni arrivate al Forum da gruppi e personalità dell'opposizione, ha segnalato le pressioni che nelle fabbriche fuori Praga vengono fatte sugli operai per impedire la partecipazione allo sciopero generale di lunedì.

Anche ieri Vaclav Havel ha tenuto il suo ormai tradizionale discorso alla piazza. Arrampicato sull'impalcatura di un palazzo ha amingato la gente per tenere desta la mobilitazione fino allo sciopero indetto per lunedì dalle 12 alle 14.

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

«L'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana. Il programma della visita non è stato ufficialmente comunicato ma, in linea di massima, si sa che nella prima giornata Gorbaciov incontrerà il capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il quale avrà un pranzo ufficiale al Quirinale, nella serata, dopo aver incontrato Spadolini e Nide lotti e, nel pomeriggio, rose omaggio al milite ignoto e visitato il Colosseo».

«L'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana. Il programma della visita non è stato ufficialmente comunicato ma, in linea di massima, si sa che nella prima giornata Gorbaciov incontrerà il capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il quale avrà un pranzo ufficiale al Quirinale, nella serata, dopo aver incontrato Spadolini e Nide lotti e, nel pomeriggio, rose omaggio al milite ignoto e visitato il Colosseo».



La manifestazione di ieri a Praga

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

Proposta una «tavola rotonda» con tutte le forze politiche Svolta nella Rdt: la Sed invita l'opposizione al dialogo

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

«Berlino. Una importante svolta politica si annuncia nella Rdt. Leri l'ufficio politico della Sed ha proposto alle forze dell'opposizione la convocazione di una «tavola rotonda» per discutere insieme le riforme politiche di cui il paese ha bisogno.

«Premio Sakharov» al leader della Primavera



Il «Premio Sakharov 1989» è stato assegnato ad Alexander Dubcek (nella foto): lo ha annunciato ieri, aprendo la sessione plenaria dedicata alla situazione nell'Est europeo, il presidente Mitterrand e il cancelliere Kohl, il presidente del Parlamento europeo Enrico Baron Crespo.

Ceausescu: «Rivediamo le frontiere volute da Hitler»

Il presidente romeno Nicolae Ceausescu ha chiesto l'annullamento di tutti gli accordi con la Germania nazista. Uno di questi ha dato all'Unione Sovietica una porzione di territorio della Romania. Ceausescu ha fatto la proposta nel suo rapporto al congresso del partito comunista, in corso a Bucarest da tre giorni.

Sofia: rimosso anche il figlio di Zhivkov

Lo ha riferito ieri sera la televisione bulgara, secondo la quale l'ufficio politico ha anche raccomandato al governo di sciogliere il centro «Bandiera per la pace», presieduto da Vladimir Zhivkov, e il cui scopo era quello di «aiutare i bambini di tutto il mondo a sviluppare le loro capacità».

Incontro Gorbaciov Mitterrand il 6 dicembre

Gorbaciov e Mitterrand hanno concordato di avere una breve riunione di lavoro il 6 dicembre prossimo a Kiev, per uno scambio di opinioni sugli sviluppi della situazione internazionale ed europea.

Auguri di Occhetto per un successo di Lula

«Ti esprimo le felicitazioni del Pci e mie personali per il tuo importante successo nella prima tornata elettorale in Brasile - dice il telegramma del segretario generale del Pci - La significativa affermazione del Pci conferma il suo profondo radicamento nella società e fra i lavoratori brasiliani e ci fa sperare in una vittoria delle forze progressiste e di sinistra nel ballottaggio del 17 dicembre prossimo. Nel formularti i più fervidi auguri di successo ti saluto con cordialità».

Leningrado Sostituito il capo del Pcus

MOSCA. Gorbaciov continua a «piazzare» i suoi uomini sostituendo quelli della vecchia guardia. A Leningrado il primo segretario del Pcus Anatolij Gherasimov è stato sostituito da Boris Ghidasov che nel luglio scorso, su indicazione di Gorbaciov, era stato chiamato alla carica di segretario del partito nella regione di Leningrado al posto di Boris Soloviov. Ora Ghidasov ricoprirà entrambe le cariche. I fautori della perestrojka sono insomma decisi a portare a fondo l'opera di rinnovamento. Anche a Mosca è stato infatti sostituito il capo del partito Lev Zaikov. Con la nomina di Ghidasov si conclude a Leningrado il ricambio al vertice che Gorbaciov aveva sollecitato all'indomani delle elezioni del partito comunista cominciato a riflettere sulla clamorosa sconfitta elettorale. In quella consultazione neppure i massimi dirigenti, quali appunto Soloviov e Gherasimov, vennero eletti. In vista delle elezioni per i soviet locali saranno rinnovate anche le procedure per la nomina dei candidati: saranno gli stessi elettori a sceglierli, sia nei quartieri che nelle fabbriche.

Shevardnadze e Jakovlev nella delegazione, 20 accordi da firmare I tre giorni di Gorbaciov a Roma mentre Raissa vola a Messina

Il fitto programma di Gorbaciov in Italia: gli incontri con Cossiga, i presidenti delle Camere, i colloqui con Andreotti, i leader dei partiti, gli industriali e il discorso in Campidoglio. Circa venti gli accordi da firmare. Il primo dicembre la visita in Vaticano. Raissa Maximova andrà a Messina. Il problema della Chiesa uniate verrà risolto con la prossima legge sulle libertà religiose».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SERGIO SERGI

MOSCA. Mikhail Gorbaciov verrà accompagnato, nella sua visita di Stato in Italia, dal 29 dicembre al 1 dicembre, da una delegazione di alto livello. È stato confermato che a Mosca dal vice ministro degli Esteri, Anatolij Adamishin. Vi saranno, infatti, due membri del Politburo, Alexander Jakovlev, responsabile per le relazioni internazionali e il ministro degli Esteri, Eduard Shevardnadze, il vice presidente del Consiglio, Stepan Sitarian, il sindaco di Mosca, Valerij Salkin. A Roma sono già arrivati, o stanno per giungere (l'ultima ondata avrà gruppi di studiosi, scrittori, esperti che hanno il compito di illustrare l'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana).

di natura economica (circa una ventina, come è stato anticipato ieri a Mosca, e tra essi un importante sulla riconversione dell'industria militare verso produzioni civili), gli incontri con i leader dei partiti, la visita al Campidoglio dove terrà un discorso e un pranzo con Andreotti a Castel Sant'Angelo (invitate non più di 10-12 persone per delegazione).

L'incontro con il Pontefice avverrà il primo dicembre, alle ore 10. La delegazione si sposterà, secondo il programma, a Milano, dove dovrebbe svolgersi un incontro con gli industriali e una conferenza stampa. Ma ha ricordato che anche l'Urss ha qualcosa da chiedere alla Chiesa, come per esempio la necessità di far coincidere le diocesi religiose con i confini amministrativi. «De facto - ha detto Adamishin - la Chiesa uniate gode già di tutti i diritti delle altre Chiese».

«L'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana. Il programma della visita non è stato ufficialmente comunicato ma, in linea di massima, si sa che nella prima giornata Gorbaciov incontrerà il capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il quale avrà un pranzo ufficiale al Quirinale, nella serata, dopo aver incontrato Spadolini e Nide lotti e, nel pomeriggio, rose omaggio al milite ignoto e visitato il Colosseo».

«L'Urss di oggi all'opinione pubblica italiana. Il programma della visita non è stato ufficialmente comunicato ma, in linea di massima, si sa che nella prima giornata Gorbaciov incontrerà il capo dello Stato, Francesco Cossiga, con il quale avrà un pranzo ufficiale al Quirinale, nella serata, dopo aver incontrato Spadolini e Nide lotti e, nel pomeriggio, rose omaggio al milite ignoto e visitato il Colosseo».

Il presidente ripete la sua linea cauta sui rapporti con l'Urss «Vado a Malta con prudenza» Bush in tv sulla svolta ad Est

George Bush spiega in diretta tv all'America perché va a Malta a incontrare Gorbaciov con prudenza. «Ora che è passato abbastanza tempo dalla caduta del Muro di Berlino, si può riflettere in modo non emotivo e dare al paese rassicurazioni su dove l'America vuole andare», ha spiegato il suo portavoce Fitzwater. Come se dovesse «rassicurare» un'opinione pubblica più «lenta» dei cambiamenti in corso.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Alle 9 ora atlantica, 3 del mattino in Italia, Bush si è rivolto in tv direttamente agli americani riuniti in famiglia per la vigilia del grande ponte del Thanksgiving, la festa tutta americana del «ringraziamento» che risale all'epoca dei primi pionieri. Per la seconda volta da quando è presidente. La prima il 5 settembre scorso, aveva dichiarato la guerra alla droga. Stavolta ha spiegato perché va a Malta ad incontrare Gorbaciov, perché questo vertice apre un'epoca nuova e, allo stesso tempo, perché lui vuole entrarci in punta di piedi, con prudenza.

Al momento in cui scriviamo non disponiamo ancora

del testo del suo discorso. Non sappiamo se, come aveva fatto in settembre con una bustina di crack, mostrerà il pezzo di muro di Berlino che gli è stato regalato martedì da Genscher. Ma il tono è stato anticipato dal suo portavoce, Fitzwater: «Rassicurerà la nazione sul corso che gli Stati Uniti stanno prendendo nei rapporti con l'Est», ha detto. Aggiungendo che è il momento giusto per un'analisi presidenziale, anche perché «dal ridimensionamento del muro di Berlino è passato abbastanza tempo perché ci si possa riflettere cercando di mettere le cose in prospettiva».

Insomma, Bush coglie quest'occasione per controbattere

a chi lo rimprovera di non muoversi abbastanza e di non rispondere a sufficienza alla profondità dei cambiamenti e, insieme, per «rassicurare» chi vorrebbe ancora più guardingo. Al summit di Malta con Gorbaciov dà un'importanza molto maggiore di quanto faceva solo qualche giorno prima che cadesse il Muro. Ne parla come di occasione «storica» anziché semplice occasione per «conoscersi meglio». Ma al tempo stesso sembra voler tranquillizzare chi teme si faccia trascinare troppo dai cambiamenti.

«L'ambivalenza dell'atteggiamento sembra riflettere una certa ambivalenza nell'opinione pubblica Usa, che Bush, attentissimo ai sondaggi, vuol addeguarsi a quel che pensa il gran pubblico che a guidare e trascinare il cambiamento di opinione, certamente non ha trascurato. Secondo un sondaggio pubblicato dal Los Angeles Times, gli americani sono assai ottimisti e prendono molto sul serio le trasformazioni in Europa dal qui al 2000 e la riduzione delle truppe Usa in Europa.